

Data	Testata	Edizione	Pagina
10.04.2015	Gazzetta del Sud	RC	36

Locride, avviato dall'Osservatorio ambientale diritto per la vita

Sondaggio sulla depurazione. E la Regione?

Sarà condotto in vari comuni per "testare" il livello di attenzione

SIDERNO

Sta per arrivare la stagione balneare e il problema depurazione resta irrisolto. Le proteste, negli anni passati sono state molteplici e le "fughe" dei bagnanti dalla spiaggia quasi un rituale in varie occasioni. Sul problema in questi giorni è impegnato l'Osservatorio ambientale Diritto per la vita che ha avviato la campagna di monitoraggio "Acque reflue: chiarezza dai depuratori". Secondo una nota diffusa dal presidente Arturo Rocca è già stata concretizzata una prima fase del monitoraggio con la presentazione della richiesta d'accesso alle informazioni ambientali sui

sistemi di depurazione, inoltrata ai comuni in cui operano le realtà associative afferenti all'Osservatorio, ovvero Agnana, Ardore, Bagnara, Bianco, Gioiosa Jonica, Mammola, Marina di Gioiosa, Melito, Molochio, Portigliola, Riace, Roccella, Sant'Ilario e Siderno. È stato richiesto alle varie amministrazioni comunali, di estrarre copia degli atti degli elementi indicatori dell'efficienza dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane. Adesso l'Osservatorio darà vita al secondo "step", i sopralluoghi presso gli impianti.

A conclusione della campagna l'Osservatorio presenterà un dettagliato dossier. Nel contempo l'Associazione diritto per la vita provvederà a segnalare alle autorità al controllo ambientale i comuni



Sotto osservazione. L'impianto di depurazione di Mammola

inadempianti alle richieste e quelli nei quali siano riscontrate gravi anomalie.

L'iniziativa è certamente da salutare positivamente anche se – è doveroso dirlo – per risolvere veramente il problema depurazione servirebbe un impegno massiccio non solo da parte dei Comuni ma anche e soprattutto da parte della Regione che sino a questo momento non sembra sia stata in grado di dare la necessaria svolta per risolvere i gravi problemi. Se poi si pensa che anni addietro per il territorio era stata stanziata una grossa cifra dalla Unione Europea proprio per affrontare definitivamente il problema e che, per una serie di inspiegabili motivi, il finanziamento è andato perduto, c'è veramente da recriminare. E non poco. ◀ (a.b.)